

**LE PAGELLE**

LEADER E I GIUDIZI SULLA SCENEGGIATA

**VINCITORIE VINTI DELLA PAZZA CRISI**

FEDERICO GEREMICCA

Il colpo di scena dove porterà Renzi? È l'ira del Pd? Conte in queste ore dovrà fare la prima mossa, e Mattarella guarda dal Quirinale l'evolversi della situazione, pronto a entrare in campo nel ruolo di arbitro. E i grillini, reduci dai lunghi tormenti interni, che faranno? Ecco le pagelle dei leader nella crisi. -P.7

**LA CRISI DI GOVERNO**

# Le pagelle della CRISI

FEDERICO GEREMICCA

**Giuseppe Conte**

4

**Non ha fatto nulla per evitare la frana**

La crisi l'ha aperta Renzi, ma il premier non ha fatto nulla per fermarla: infatti, non si è mai visto un presidente del Consiglio per settimane così sicuro di sé da ignorare i pericoli all'orizzonte. Inesperienza? Arroganza? Può darsi. Ma c'è chi vede in questa scelta un disegno ormai definito: scendere in campo con un proprio partito, magari dopo una crisi così ingestibile da sfociare nelle elezioni. È un percorso che altri premier "tecnici" (Dini, Monti) hanno provato senza fortuna. Chi non ebbe quella tentazione (Ciampi) si ritrovò al Quirinale... È evidente che ha un problema con chi fa politica e si chiama Matteo: ma sbaglierebbe a pensare a questa crisi come a una sorta di "Papeete 2". Il suo destino è incerto. Ma ora naviga in acque cattive.



**Matteo Renzi**

4

**Rischia ancora l'osso del collo**

È l'artefice di questa crisi: e per esprimere un giudizio definitivo sulle sue mosse, sarebbe necessario attendere la conclusione. Ma alcune cose si possono già dire. Ha sollevato problemi reali e ha anche ottenuto risultati evidenti: solo che ha deciso di far finta di nulla. Non è dunque il programma di governo quel che gli interessa? Sarebbe di sì, e infatti ieri si è definitivamente capito qual è il bersaglio grosso: Giuseppe Conte. Il momento scelto per l'attacco è il peggiore, ed i modi ed i toni poco convincenti. Se si precipitasse nel voto in piena pandemia, la sua responsabilità sarebbe enorme. Anche stavolta, come al tempo del referendum costituzionale, rischia l'osso del collo. E per la solita ragione: voler esser sempre al centro dell'attenzione.



Luigi Di Maio

4

Fuori dai radar ora fiuta il vento

Ci si potrebbe scherzare su e dire "Di Maio chi?". Semisparito dai radar della crisi (salvo tweet e post di maniera) sembra non aver ancora capito da che parte tiri il vento. Qualcuno ipotizza per lui il ruolo di successore di Conte: non sappiamo se ci creda, ma nel dubbio "Giggi-no" se ne sta prudente. Conte era una sua creatura, però qualcosa sembra essersi rotto. Quel che teme sopra ogni cosa sono le elezioni anticipate. Vive settimane di difficoltà per lo stato comatoso del Movimento e per quel che accade ai "vecchi amici": Di Battista eclissato, Casaleggio sull'Aventino e Beppe Grillo che ora lancia avvertimenti in latino: tutto al di sopra delle sue possibilità. Non è un bel momento. E soprattutto, nulla fa presagire che migliorerà.



I responsabili

0-10

Di fronte al bivio tra bluff e realtà

Per questi cavalieri misteriosi occorrerebbero due voti: 10 se restano dove sono, 0 se avviano la transumanza verso incarichi e poltrone. Esistono davvero questi salvatori del governo o sono un bluff di Giuseppe Conte? Si è parlato di loro per giorni ma senza che nulla confermasse l'avvio delle grandi manovre. Tra i cavalieri misteriosi, si dice, ci sarebbe anche la coppia Mastella. Non sappiamo quanto sia vero. Ma una annotazione dei due resterà nella piccola (e triste) storia politica italiana: «I responsabili sono come l'amante, a un certo punto devi dare loro dignità». Un tempo dovevi dare loro poltrone da sottosegretario: il miglioramento sembra evidente. Applausi ai coniugi per la battuta ed il coraggio. Ma il giudizio non cambia.



**Nicola Zingaretti****5****Ha sottovalutato il Rottamatore**

Il più strenuo difensore di un governo che non avrebbe voluto e che ora deve tutelare dagli attacchi di chi suggerì l'intesa con i Cinquestelle (Renzi, naturalmente). È il "pompiero" di questa maggioranza, sempre pronto a intervenire alla prima fibrillazione. La sensazione, però, è che anche lui abbia sottovalutato l'iniziativa del leader di Italia Viva: e soprattutto che si sia fatto anticipare nel porre sul tavolo questioni avvertite da mesi anche in casa Pd. La stabilità prima di tutto è stata la sua stella polare: il risultato ora è sotto gli occhi di tutti. Fino a qualche settimana fa, il Pd sembrava convinto della necessità di rendere strategico il patto con i Cinquestelle, assumendo Conte come riferimento. Ora tutto torna in discussione. La sua strada non è in discesa. E potrebbe farsi stretta e contorta.

**Sergio Mattarella****8****Incita e striglia è la sola certezza**

Al Presidente non piacerà finire in un pagellone così, e chiediamo scusa. Ma Sergio Mattarella si conferma ancora una volta l'unico sicuro responsabile su piazza. Sono mesi che incita, striglia e sostiene. Pensava di aver visto tutto con l'epopea del governo gialloverde: ma non si finisce mai di imparare. Se ieri Conte ha pronunciato per la prima volta parole di apertura e preoccupazione per la crisi, lo si deve al capo dello Stato che lo ha ricevuto "suggerendogli" di cambiar tono e passo. Mattarella sa che la crisi rischia di avvitarsi pericolosamente, nonostante l'emergenza pandemia. Non è di buon umore, e dovrà spiegare a molti partner europei che diavolo succede in Italia. Il suo lavoro non sarà semplice ma, diciamo così, ci sta facendo l'abitudine.

